

SINDACATI

L'appello: «Ora basta, non si possono mandare in strada le famiglie»

«Fermare subito gli sfratti di Itea»

Gli inquilini Itea stanno ricevendo in questi giorni una raffica di provvedimenti. Lo segnalano Sunia Cgil, Cisl e Uil, dopo la denuncia delle forze politiche di minoranza (vedi *L'Adige di ieri con le parole di Paolo Zanella*). Le uniche sospensioni ottenute la scorsa estate sono quelle degli appartamenti assegnati in emergenza, ma il caro energia unito all'inflazione e alla stagnazione dei salari ha portato molte famiglie alla morosità incolpevole.

I sindacati sottolineano che «ormai dal 2020 chiediamo interventi urgenti relativamente alle politiche di edilizia pubblica, senza ottenere il minimo riscontro, nonostante il fatto che il tema casa sia ormai riconosciuto come effettiva emergenza non solo in Trentino, ma in tutto il Paese. Il Presidente Fugatti, subito dopo le elezioni dello scorso ottobre, aveva ga-

rantito che avrebbe messo l'emergenza casa in cima alle priorità di questa nuova Giunta, ma ad oggi il Tavolo provinciale che dovrebbe affrontare l'argomento non è ancora stato convocato e, soprattutto, la revisione del bilancio preventivo della Provincia per i prossimi anni non prevede stanziamenti di risorse aggiuntive su questo capitolo».

Ancora: «Nel frattempo, gli inquilini Itea devono scegliere tra fare la spesa, sottoporsi a cure mediche o pagare il canone d'affitto: in molti casi, infatti, le cifre richieste mensilmente rasentano ormai le medie del mercato libero; se a queste si aggiungono le spese condominiali, lievitate del 150-200%, è evidente che le famiglie trentine con reddito medio-basso sono sull'orlo della crisi completa. In questa situazione Itea, invia avvisi di sfratto a tutti co-

loro che non riescono a pagare le spese condominiali, nemmeno a rate! Abbiamo chiesto ormai da anni di indicizzare all'inflazione l'Icef per l'accesso alla casa popolare e di farlo anche per le spese condominiali: chi vive in appartamenti del secolo scorso, mai ristrutturati e con impianti mai adeguati, ha consumi involontari altissimi senza, per altro, riuscire a riscaldare casa».

Moltissimi inquilini segnalano a Sunia di sentirsi cittadini di serie C: «Alcuni immobili Itea sono stati ristrutturati con il 110%, altri no. Chi vive in questi ultimi non ha avuto alcuna possibilità di incidere sul percorso di riqualificazione energetica degli alloggi, ma paga le salatissime bollette dovute alla mancata programmazione ITEA di adeguamenti e ristrutturazione degli immobili. Come può ITEA, responsabile del-

la situazione, mandare sulla strada famiglie, anche con minori o anziani, che hanno sempre pagato ma che ora non riescono più a far fronte alla situazione? È quindi assolutamente necessario che i Comuni e le Comunità di Valle non diano seguito alle procedure di sfratto inviate da Itea, tenendole in sospeso almeno fino a quando il Tavolo provinciale non avrà condiviso soluzioni percorribili».

I rappresentanti degli inquilini concludono ribadendo la necessità di istituire il Fondo provinciale per le morosità incolpevoli, che era stato chiesto alla giunta Fugatti già nel 2020 durante la pandemia. «Itea ha più di 1000 alloggi sfitti, ma sfratta le famiglie che non riescono a pagare le bollette che Itea stessa, non ristrutturando, contribuisce a far lievitare: irresponsabile e vergognoso».



La sede di Itea: la questione sfratti continua a far discutere